

☐ **Interrogazione n. 304**

presentata in data 23 luglio 2001

a iniziativa dei Consiglieri Favia, Giannotti, Brini, Ceroni

“Manifestanti anti-G8 ad Ancona”

a risposta orale urgente

Premesso:

che il giorno 19 luglio u.s., nel porto di Ancona, le forze dell'ordine hanno fermato e fatto rimpatriare alcuni greci diretti a Genova per manifestare contro il G8;

che il Sisde, nell'aprile scorso, aveva classificato tra i gruppi di manifestanti più violenti e, quindi, pericolosi, proprio alcuni provenienti dalla Grecia insieme ad altri gruppi di inglesi, tedeschi, spagnoli ed italiani;

che, sembra che tra le persone rimbarcate ci fossero alcuni anarchici vicini a quelli sospettati degli attentati degli ultimi giorni;

che sempre nel corso della stessa giornata di giovedì le forze dell'ordine hanno sequestrato un vero e proprio arsenale: decine di mazze di ferro, bastoni lunghi due metri, seghetti per tagliare le transenne e mazze chiodate;

che nel tentativo di far rientrare i manifestanti non in regola (o comunque ritenuti pericolosi) si sono verificati atti di violenza tra questi e le forze dell'ordine che hanno provocato il ferimento di agenti di polizia;

che in tali scontri sono stati coinvolti i Consiglieri regionali D'Angelo, Moruzzi, Amagliani e l'Assessore Cecchini ertisi a difesa dei manifestanti;

che, in un tale contesto, i citati Consiglieri appartenenti ai gruppi consiliari dei Verdi e di Rifondazione Comunista hanno fortemente criticato l'operato delle forze dell'ordine per il fatto di non aver assicurato loro un trattamento di riguardo “nonostante avessero mostrato il loro tesserino di Consiglieri regionali”;

che tale comportamento delle forze di polizia avrebbe spinto i Consiglieri citati a chiedere le dimissioni del Questore di Ancona;

che, visti anche i successivi episodi verificatisi a Genova, le forze dell'ordine hanno fatto benissimo il loro dovere respingendo nel porto di Ancona alcuni manifestanti ritenuti pericolosi;

Considerato pertanto grave ed ingiustificato il comportamento e le dichiarazioni dei citati Consiglieri regionali (rappresentanti dell'intera collettività della Regione Marche) nei confronti delle istituzioni nazionali e delle forze dell'ordine in servizio giovedì ad Ancona;

Tutto ciò premesso i sottoscritti Consiglieri regionali

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per conoscere le azioni ed i provvedimenti che intende attuare nei confronti dei citati Consiglieri che al solo fine di screditare le forze dell'ordine e le istituzioni nazionali non rispondenti ai loro ideali politici hanno messo in cattiva luce l'intero Consiglio regionale creando, quantomeno, un clima difficile con le forze dell'ordine cittadine.